Venerdì 8 Marzo 1895

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII — N. 58.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Per la vita umana

Questo secolo che volge al tramonto ha veduto in fatto di scienza, avverarsi le più grandi ed ardite scoperte, ha potuto compiere e portare a pratici risultati gli studii e le esperienze nella cura di certe malattie che la medicina, fino ad oggi, non riusciva a combattere vittoriosamente; di pari passo allo sviluppo medico ha proceduto la diffusione proficua delle igieniche discipline.

Questa scienza che possiamo dire bambina solo pochi anni or sono, è ora giunta a tale complessività di studii ha sì sviluppata attuazione, che sembra essere, piuttosto che portato recente, il lavorio lungo e minuzioso di migliaia di studiosi, i quali vi abbiano impiegata tutta la loro attività intellettuale.

Dalla prescrizione sanitaria della più modesta abitazione alle disposizioni complesse dalla tutela igienica delle città, degli ospedali, delle grandi officine ove sono raccolti centinaia di operai, nulla è oggi trascurato, e a questa lotta continua che si combatte quotidianamente contro le influenze infettive, contro la disonesta e riprovevole speculazione, nessuno può negare i benefici vantaggi che la società ne risente con una diminuzione fortissima nelle epidemie, nella mortalità generale delle popolazioni.

L'igiene invadendo tutto ciò che è sviluppo, che è attrito dell'umana vitalità può solamente portare a tali salutari effetti; e molti, appunto per questa minuziosità, la dicono ingiustamente oppositrice ai commerci, alle industriali iniziative. Il porre freni validissimi contro quei privi di coscienza che, pure di realizzare forti guadagni, mettono a rischi serissimi la vita dei consumatori, degli operai, non è inceppare lo svolgersi propizio del commercio, è bensì un aiuto e non indifferente che si dà al commercio stesso, garantendo gli onesti e condannando alla gogna chi dell'onestà non ha neppure il principio.

Del resto davanti al dilemma di proteggere la pubblica salute o di lasciare che questa venga continuamente minata da mille insidie, nessuno potrà fare a meno d'incoraggiare il legislatore nella sua opera riformatrice a tutela dell'igiene; ed è parte non trascurabile di questa la rigorosa vigilanza sugli alimenti che vengono posti in commercio o nei pubblici mercati e nelle private botteghe.

La chimica che progredendo con veri passi da gigante, ha offerto il destro ad una legione di studiosi dei suoi misteri, delle sue portentose risorse, di sostituire l'artificiale al naturale o per lo meno di trasformare questo in guisa, che la parte prima della sostanza, stia solo a rappresentare la più piccola proporzione nel complesso, ha portato alle innumerevoli falsificazioni dei generi commestibili che oggi invadono i nostri mercati, di modo che possiamo dire, senza tema di passare per esagerati, che il 20 per cento degli alimenti è completamente artificiale o, per la migliore ipotesi, adulterato con sostanze le più eterogenee o nocive che si possa immaginare.

Ecco una scienza, che, progredendo, ci ha fatto del male, penseranno i più; ma ciò non è vero, se la chimica ha data agio di compiere le più stravaganti sostituzioni, ci ha bensì insegnato il modo onde svelarle, ed ogni minuto che passa mentre l'uno studia il mezzo per ingannare il prossimo suo, l'altro di questi si fa difensore, additando i sistemi per i quali la recente frode può essere scoperta.

Ecco i chimici. Essi sono in continuo assetto di guerra, è una gara di studi perchè nulla debba restare intentato, e giustizia voleva che i Governi che hanno prima fra le loro missioni, la tutela della salute dei popoli governati, si schierassero, si unissero in lega per difendere, per sventare le trame degli speculatori ai quali una male intesa libertà, vorrebbe accordata carta bianca su tutta la linea.

E quanto ho detto sopra i generi alimentari e sull'importanza della scrupolosa esecuzione di tutte le norme igieniche prescritte e dalle leggi e dai regolamenti, va ripetuto per tutti gli altri fatti della vita ove queste leggi e questi regolamenti hanno la loro applicazione e per i quali essi furono emanati.

Il lavoro dei bambini, la durata della loro applicazione, le disinfezioni nei casi di malattie contagiose, l'igiene delle case, delle scuole, degli opifici, delle intere città per ciò che riguarda le fognature, la provvista di acque buone ed in quantità sufficiente, sono queste, per citarne alcune, tutte questioni che devono preoccupare i nostri studiosi e chi è preposto alla direzione della cosa pubblica: gli effetti benefici veramente straordinari non tarderanno a dimostrare che in fatto d'igiene il troppo non guasta mai.

È noto che la mortalità è grandissima fra i bambini, e che, secondo i calcoli fatti, il quarto di essi non giunge all'età di due anni. Ma dove si sono applicati razionalmente i principî dell'igiene la mortalità è di molto scemata. In Francia nei dipartimenti ove è stata applicata la legge Roussel sulla protezione dell'infanzia, la mortalità è discesa da 30 a 20, 15, 10, 0|0 ed infine a 9 0|0.

A Braxelles dopo l'organizzazione di un servizio sanitario ben compreso, la mortalità annuale della popolazione è diminuita da 6 a 5 0|0, cioè si hanno 4,200 decessi all'invece di 4.900 su una popolazione totale di 185,000 abitanti.

In Inghilterra, dopo organizzata una amministrazione previdente e sollecita dell'igiene pubblica, la mortalità che nel 1872 era di 22 per mille abitanti, non è oggi che del 13 per mille, il che equivale ogni anno alla perservazione di 70 mila esistenze.

In Italia si sa che sono 20,000 persone all'anno che l'amministrazione sanitaria istituita nel 1890, strappa alla morte.

Perdurando nelle prese deliberazioni e non avendo condiscendenze di sorta per i violatori delle leggi sanitarie, possiamo esser sicuri che fra pochi anni la cifra che riguarda la mortalità in Italia, sarà diminuita e di non poco.

Del resto vantaggi maggiori ed in tempo più breve si realizzeranno, quando la legislazione sanitaria sia più completa e la sua attuazione non presenti più quelle difficoltà che incontrano sempre nel principio le nuove istituzioni.

COMMOVENTE ACCORDO

Dacchè si è fatta più accanita e feroce la guerra delle variopinte opposizioni contro il Ministero Crispi, e più specialmente contro la persona del Presidente del Consiglio, i giornali clericali e i giornali radicali riproducono a vicenda l'uno dall'altro la loro prosa furibonda, con una sollecitudine commovente, istruttiva, edificantissima.

È proprio un divertimento a vedere come si cercano e come vanno in frega contro natura, quando si tratta di dare addosso al vecchio patriota!

Ieri p. e. il *Cittadino Italiano* riproduceva buona parte di uno dei tanti sfoghi atrabiliari dell'on. Cavallotti, comparso nel *Secolo* sotto il titolo di « Lettera ai Corinti ».

Il *Cittadino* ha fatto però precedere la riproduzione dell'epistola di San Paolo Cavallotti, da una assai modesta righetta di deplorazione perchè il « bardo » cerca di arieggiare le lettere dell'apostolo delle genti.

Guarda mo, poveretto! Con tutto che ci sia di mezzo quel po' po' d'irriverenza verso un gran Santo, pure il *Cittadino* — per il grande amore che porta alla patria, per la grande sollecitudine del bene dell'Italia, che lo anima — ci passa sopra con un leggerissimo colpettino di penna appena percettibile, e tira dritto a braccetto del deputato frammassone e nemico del Papato! Bisogna tenergli conto del sacrificio e dell'eroismo!

Non dubitiamo poi che il *Cittadino* — il quale ogni tanto ha la degnazione di dare lezioni di lealtà agli altri giornali — come ha riprodotto l'epistola di San Paolo Cavallotti, così riprodurrà oggi o domani anche la risposta dell'on. Palamenghi-Crispi, pubblicata nella *Riforma* di ieri — tanto più che l'on. Palamenghi-Crispi non ha preso a prestito le vesti di nessun Santo, per mostrarsi in pubblico.

Il pagamento della rendita

A tutto il 28 febbraio u. s. l'ammontare dei pagamenti in conto delle cedole della rendita consolidata italiana 5 0|0 al portatore, di scadenza al 1° gennaio, ascese a 94 milioni, dei quali 60,600,000 all'interno e 33,400,000 all'estero.

Le somme pagate all'estero si ripartiscono come segue: Parigi L. 16,200,000, Berlino 14,100,000, Londra 3,100,000.

Tenuto conto della riduzione dell'interesse da 4.34 a 4 per cento, l'ammontare dei pagamenti all'estero, dopo l'applicazione dell'*affidavit*, si può dire invariato.

L'industria del fallire

Il numero dei fallimenti è in continuo aumento. La media annua era, negli ultimi otto anni in cui ebbe vigore il cessato Codice di commercio (1875-82), di 757. Le disposizioni legislative venute di poi ne agevolarono il moltiplicarsi. Nel periodo 1883-90 si ebbe una media annua di 1528; nel 1891 se ne ebbero 2021; e, infine, nel 1892 (l'ultima annata i cui risultati siano stati resi pubblici dalla Direzione generale di statistica) il loro numero salì a 2212.

Questo moltiplicarsi dei casi di fallimento è dovuto, oltrechè alle nuove norme, anche al trasformarsi del sentimento morale, dei commercianti e del pubblico. A poco a poco il fallimento ha cessato di parere un caso anormale il risultato d'una colpa o d'una disgrazia straordinaria.

Le menti sono divenute famigliari con una simile eventualità. Da una parte una riguardosa commiserazione giudica i falliti degni piuttosto di compianto che di biasimo; dall'altra si considera il fallimento come un mezzo comodo di sottrarsi ad una situazione imbrogliata e di rinnovelare le stremate attività.

Così avviene che, per chi ha la coscienza muta, e un meschino concetto dell'onestà commerciale, il fallimento finisca col costruire un buon affare; e quella del fallire diventi una vera industria.

Mediante un concordato più o meno volontario e con una percentuale ridicola si soddisfano i creditori: e il bilancio riprende un'elasticità che permette di dare agli affari un maggiore sviluppo.

In tal modo si arriva poco a poco a falsare le idee di credito e di buona fede, su cui riposa il commercio. Per ripararvi è necessario, è urgente riformare la parte del Codice che concerne il fallimento.

Sono notevoli a tal riguardo i voti espressi dal Congresso degli industriali e dei commercianti, tenutosi recentemente in Genova. Essi suonavano così:

Si armonizzi meglio l'interesse generale delle Società e del commercio con quello dei creditori;

Si semplifichi e si renda meno costoso il funzionamento dell'istituto del fallimento;

Si applichino sempre esattamente le disposizioni di legge, massime quelle di ordine punitivo;

Per i piccoli fallimenti si sostituisca all'attuale una procedura più sollecita e meno dispendiosa;

Alla moratoria venga sostituito il concordato preventivo.

Su tali voti dovrà meditare la Commissione governativa incaricata di studiare le riforme da apportarsi al Codice commerciale. In essi ci sembrano racchiusi gli elementi atti a ben regolare l'istituto del fallimento ed a metterlo in condizione non solo di funzionare a norma degli attuali bisogni, ma anche a frenare l'espandersi d'una piaga — l'industria del fallire — che traendo l'origine sua da un rallentamento del senso morale, getta una luce sinistra su tutto il vasto organamento dell'industria e del commercio, al quale stanno strettamente legate le sorti d'ogni popolazione civile.

Una predica sul ballo

Un bel caso è capitato a un giovane pastore del tempio protestante d'Oskland (California), il rev. Edward Davis, il quale si è alienato le simpatie de' suoi colleghi, per aver fatto, nell'ultima predica, l'apologia della danza. Non solo il rev. Davis ha sostenuto che la danza in generale è un divertimento innocente, quando si danza in buona fede, e un esercizio igienico e grazioso; ma ha cercato anche di provarlo eseguendo sul pergamo diverse danze; e per poco non invitò qualcuna delle sue ascoltatrici a ballare con lui. Il rev. Davis dichiara che egli non cerca per nulla di farsi una notorietà di cattiva lega, e crede anzi che i waltzer e la maggior parte delle altre danze non hanno nulla d'immorale se non per coloro che vogliono vedere il male dappertutto. Tuttavia il giovane pastore ammette avere scelto di proposito questo argomento pel suo sermone, e d'averlo fatto anche annunziare in precedenza, perchè egli non vuol pre-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (42)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Era il momento aspettato dai due Munier. I loro occhi si volsero immantinenti fra l'isola Borbone e l'isola della Sabbia, e là per tre volte videro risplendere un bagliore, prodotto da uno specchio che rifletteva i raggi della luna. A quel segnale ben conosciuto dai coloni, Telemaco, che aveva accompagnato i padroni, accese sulla sponda un fuoco che spense cinque minuti dopo, indi aspettò.

Non era ancora scorsa mezz'ora, quando si vide spuntar sul mare una linea nera simile a pesce guizzante sull'onde, poscia questa linea ingrandì, e prese l'apparenza d'una piroga. Subito dopo si riconobbe una grande scialuppa e incominciossi a vedere, al tremolio dei raggi della luna nell'acqua, il celere ruotar dei remi che fendevano i flutti, sebbene non se ne udisse ancora il tonfo. Finalmente quella scialuppa entrò nel seno della piccola riviera, e venne ad arrancare nella cala che si trova davanti al Fortino.

Giorgio e suo padre s'inoltrarono sulla riva. Intanto, l'uomo che da lontano potevasi distinguere assiso alla poppa, aveva già posto piede a terra.

Dietro di lui scesero una dozzina di marinai armati di moschetti e di scuri: erano gli stessi che avevano remato col fucile in bandoliera. Il primo, che stava già a terra, fe' un segno, ed essi cominciarono a sbarcare i negri. Ve n'erano trenta incatenati sul fondo della barca; ed una seconda scialuppa doveva condurne altrettanti.

Allora i due mulatti, e l'uomo che pareva capo di quella gente, appressaronsi e scambiarono alcune parole. Ne risultò che Giorgio e suo padre furono convinti di quello che avevano dubitato, cioè che trovavansi al cospetto del capitano negriero medesimo.

Era un uomo dai trenta ai trentadue anni circa, d'alta statura, e dotato di tutti i segni della forza fisica giunta al grado che incute naturalmente rispetto: aveva capelli neri e lanuti, barba che passava sotto il mento, e mustacchi che univansi alla barba: il volto e le mani, abbronzati dal sole dei tropici, avevano acquistato il colorito degli indiani di Timor o del Pegù. Era vestito della vesticciuola e dei calzoni di tela turchina speciali ai cacciatori dell'Isola di Francia, e portava, pur com'essi, un ampio cappello di paglia ed un fucile ad armacollo; di soprappiù però gli pendeva dalla cintola una sciabola ricurva della forma delle scimitarre arabe, ma più larga e coll'elsa alla foggia delle claimore degli scozzesi.

Se il capitano negriero era stato l'oggetto d'un profondo esame per parte dei due abitanti di Moka, avevano dovuto subirne anch'essi uno e non meno accurato. Gli occhi del trafficante di carne nera portavansi dall'uno all'altro con eguale curiosità, e pareva non se ne potessero staccare. Giorgio e suo padre, al certo, o non badarono a siffatta pertinacia, o non pensarono ch'essa dovesse altrimenti inquietarli, chè intavolarono subito il mercato per cui erano venuti, esaminando ad uno ad uno i negri condotti dalla prima scialuppa, e che quasi tutti erano della costa occidentale dell'Africa, della Senegambia, e della Guinea, circostanza che dà sempre loro un maggior valore, giacchè, non avendo, come i Malgasci, i Mozambici ed i Cafri, la speranza di tornare al paese natìo, non tentavano quasi mai di fuggire. Ora, siccome, malgrado questa causa di rincarimento, il capitano fu assai modico nei prezzi, quando giunse la seconda scialuppa, era già fatto il negozio della prima.

Avvenne di questa come dell'altra; il capitano era mirabilmente fornito, e mostrava somma conoscenza del mestiere. Era veramente una buona fortuna per l'Isola di Francia, in cui egli veniva per la prima volta ad esercitare il proprio commercio, avendo fin allora, trafficato nelle Antille.

Quando tutti i negri furono sbarcati e fu conchiuso il negozio, Telemaco, nativo anch'egli del Congo, s'avvicinò ai novelli schiavi, e parlò loro nel suo idioma materno, che aveva comune con essi; era scopo di questo discorso il vantar loro le dolcezze dell'esistenza futura, paragonata a quella dei loro compatriotti presso altri coloni dell'isola; e potersi essi chiamar fortunati di appartenere ai signori Pietro e Giorgio Munier, vale a dire ai migliori padroni dell'isola. I negri avanzaronsi allora verso i due mulatti, e messisi ginocchioni, promisero, per mezzo di Telemaco, di rendersi degni della felicità loro serbata dalla Provvidenza.

Al nome di Pietro e di Giorgio Munier, il capitano negriero, che aveva dato ascolto al discorso di Telemaco con un'attenzione comprovante avere egli fatto uno studio particolare de' diversi dialetti d'Africa, si scosse, e fissò gli sguardi più attentamente di prima sui due uomini coi quali aveva conchiuso in pochi istanti un affare di quasi centocinquantamila franchi.

Ma costoro parvero non badare menomamente, più che prima non avessero fatto, alla di lui singolare curiosità.

Venne alla fine il tempo di sborsare il denaro stipulato. Giorgio chiese al negriero in qual modo intendeva essere pagato, e se voleva oro o cambiali, avendo suo padre portato dell'oro nelle bisacce del cavallo, e cambiali nel portafoglio, per poter fare fronte a tutte le esigenze.

Il negriero preferì l'oro, e per conseguenza gli venne tosto sborsata la somma, che fu trasportata nella seconda scialuppa. I marinai tornarono poi ad imbarcarsi.

Ma con grande stupore di Giorgio e del padre, il capitano non montò nella scialuppa cogli altri, i quali ad un cenno presero tosto il largo, abbandonando la riva.

Il capitano tenne lor dietro alcun poco cogli occhi, e quando furono lungi dalla portata della voce e della vista, si volse verso i due mulatti meravigliati, si inoltrò alla loro volta, e stendendo ad essi la mano:

— Buon giorno, padre, buon giorno, fratello, disse; e poichè questi esitavano: Ebbene, aggiunse, non riconoscete più il vostro Giacomo?

Gettarono amendue un grido di sorpresa e gli schiusero le braccia.

Giacomo si precipitò in quelle del padre, indi passò in quelle di Giorgio: dopo di che Telemaco ebbe pure la sua volta, benchè, è d'uopo dirlo, egli non osasse, se non tremando, stringere la mano di un negriero.

E così, per una strana coincidenza, il caso riuniva nella stessa famiglia l'uomo che aveva piegato tutta la sua vita sotto il pregiudizio del colore, l'uomo che faceva la propria fortuna approfittandone, e l'uomo che s'apprestava ad arrischiare la vita per combatterlo.

XVI.

Questo uomo era veramente Giacomo, che il padre non aveva veduto da quattordici anni, e suo fratello da dodici.

Come abbiam già narrato, Giacomo era partito a bordo di uno di quegli arditi corsari, che, muniti di patenti della Francia, escivano in quel tempo all'improvviso dai porti, come aquile dai loro covi, per piombare sugl'inglesi.

(Continua)

dicare alle panche vuote, come gli è capitato la prima volta che è salito sul pergamo a Oskland.

L'agitazione degli studenti russi

Un telegramma da Vienna riassume una corrispondenza della *Neue Freie Presse* da Pietroburgo sull'attuale agitazione tra gli studenti russi, che, degenerò in gravi disordini. Contenendo questa corrispondenza interessanti particolari sulle origini dei disordini stessi, crediamo utile tradurla per intero.

Il malcontento degli studenti russi, dice la corrispondenza, represso con pugno di ferro sotto il regime d'Alessandro III, scoppiò con nuova violenza immediatamente dopo l'avvento di Nicolò II.

All'Università di Mosca avvennero al principio di dicembre 1894 gravi disordini, che finirono con l'arresto di numerosi studenti. Causa di questi disordini fu il seguente fatto: Il presidente della Società per la storia e l'archeologia russa a Mosca, prof. U. O. Klincevski tessè l'elogio del defunto czar Alessandro III, protettore della Società, che spiacque agli studenti. Il professore Klincevski disse: « L'imperatore Alessandro III salvò la civiltà europea dalla rovina e ha fatto della Russia uno Stato civile. La scienza dirà d'Alessandro III ch'egli conquistò l'opinione pubblica in nome della verità, ch'egli promosse ed esaltò il bene, ed innalzò in Russia la scienza della storia. »

Ciò spiacque agli studenti, perchè fu proprio Alessandro III colui che proibì al noto storico russo Bilbassov, autore della non meno nota « Storia di Caterina II », di fare ulteriori ricerche e di pubblicarle. Il professore Klincevski ripetè però il suo discorso nella Facoltà teologica dell'Università, ed inoltre lo *fece stampare nel memoriale della Società* per la storia e l'archeologia russa.

Gli studenti decisero allora di protestare contro il suo procedere. Compararono molti esemplari stampati del detto *discorso*, e su ognuno incollarono la seguente favola, del noto scrittore satirico russo Vonvisin:

« Nel deserto l'Arabia si sparse la voce veritiera che il Leone, il re degli animali, fosse morto. Da ogni parte affluivano gli animali per assistere alla sua tumulazione. La Volpe, grandemente afflitta nel suo saio da monaco tenne il solenne elogio funebre: « Oh rio destino, chi ha perduto il mondo! Piangi oh piangi tu, nobile consesso degli animali. Ei fu il più saggio tra tutti i re della foresta, che merita essere rimpianto in eterno. Chi può misurare i confini della sua bontà e clemenza? Sotto il suo regime l'innocenza nulla aveva da temere e nei tribunali regnava la verità. Egli era il propagatore dell'ordine, il protettore delle scienze e delle arti! » — « O vile adulatrice! » sussurrò la Talpa alla Volpe! « io conobbi a fondo il Leone. Sotto il suo regime regnò tale giustizia, che non si era sicuri della vita, come dunque si può dire pubblicamente tale bugia? » — E la Volpe rispose: « Ti fa meraviglia che animali vili adulino un animale grande? »

Esemplari con questa favola gli studenti inviarono a tutti i professori ed ai maggiori funzionari di Mosca. Ma ciò non pose fine al malcontento degli studenti. Quando il professore Klincevski pochi giorni dopo entrò nella sala dell'*Università per tenervi la sua lezione*, vi fu accolto con grida di scherno e di abbasso.

Il professore voleva cominciare la sua lezione, ma ne fu impedito da un baccano indiavolato. Fu aperta un'inchiesta, in seguito alla quale furono arrestati nove studenti. Tre furono relegati e sei condannati alla prigione. Contro questa sentenza relativamente mite protestarono tutti gli studenti dell'Università. Si riunirono nel giardino dell'istituto e pretesero l'abrogazione della sentenza: ma in quel mentre entrò nel giardino uno *solnja* di cosacchi, arrestando un centinaio degli ammutinati. Di questi 46 furono per sempre esclusi da tutte le scuole superiori della Russia.

Questa condanna indusse gli studenti delle Università di Mosca e di Pietroburgo a dirigere una petizione allo czar Nicolò II, in cui chiedevano l'amnistia degli studenti condannati e la riattivazione dello Statuto universitario liberale del 1863. Anche 42 professori presentarono al governatore generale di Mosca, granduca Sergio, una petizione per l'amnistia degli studenti colpiti.

Ma ambedue le petizioni a nulla riuscirono, e gli studenti condannati furono già banditi dalla città. Questi avvenimenti diedero nuovo alimento all'agitazione tra gli studenti, in modo che per ora è poco probabile si riesca a ristabilire l'ordine negli istituti superiori di Mosca e di Pietroburgo.

Un giovane milionario di Amburgo
scannatore di bambini

Nell'autunno scorso i giornali parlarono della scomparsa di un fanciullo di sette anni certo Rezka, figlio di un calzolaio.

Questa notizia impressionò vivamente il pubblico di Amburgo come quello di Altona ove avvenne il fatto poichè già da parecchio tempo sparivano sul far della sera bambini di età inferiore generalmente ai 10 anni senza che si avesse più sentore di essi.

L'impressione ed il panico in ogni famiglia grandissimi tanto che, ora per consiglio dei giornali del luogo, si *sorvegliano* i bambini con accortezza e specialmente di sera. Infatti appena tramonta il sole non si vedono più bambini per le vie.

La polizia fu *sossopra e spiegò tutta* la sua attività nella ricerca dello scomparso fanciullo e di chi aveva potuto farlo scomparire. Non per questo essa riuscì nel suo intento.

Venne allora posta una *« taglia »*; si stabilì cioè un premio alla persona che avesse dato indizi od avesse saputo porre su una esatta guida le ricerche della polizia.

Una donna di servizio si recò, dopo poco tempo dalla pubblicazione di questa taglia, alla polizia e denunciò come colpevole d'aver rapito il Rezka un certo Breitruck.

La denunzia non era molto attendibile a tutta prima. Questa donna altro non è che una girovaga di suburro la quale accettata come serva nel 91 dal Breitruck stesso, aveva un amante degno di lei, un amante degno di lei, un mezzano da lupanare. Per questo la sua denunzia non ispirò grande fiducia alla polizia.

Breitruck, un avvenente giovane di 28 anni, di ricca famiglia, socio di diversi *clubs*, conosciutissimo nel mondo ciclistico, frequentatore del Kegel Klub (gioco di palle) era dunque accusato di infanticidio.

In seguito alle accuse egli venne arrestato in una locanda di sua proprietà, un *restaurant* estivo nei dintorni di Altona, ove venne poi operata una minutissima *perquisizione*.

In seguito a questo si trovarono un pacco contenente i vestiti ed un paio di stivaletti che vennero riconosciuti di proprietà del bimbo scomparso, del quale però non fu *possibile* avere la menoma traccia.

Sottoposto Breitruck ad un minutissimo interrogatorio, egli si mantenne sulle negative, dicendo di nulla sapere dello *scomparso fanciullo*.

Intanto i sospetti dell'autorità oscillavano nel dubbio di chi fosse il vero colpevole: il Breitruck, la serva o il ganzo di essa.

Era possibile che l'assassino tenesse per settimane e settimane gli indumenti della propria vittima presso di sè?

Non poteva trattarsi di qualche vendetta compiuta dalla serva che prima aveva avuto rapporti coll'accusato?

Le ricerche continuate e minuziose condussero poi anche alla scoperta del cadavere del bimbo assassinato, che venne rinvenuto tagliato a pezzi sul solaio in un foro praticato nel muro.

Questa scoperta fu possibile solo scoperchiando a bella posta il tetto.

A ciò fare la polizia fu indotta dal fatto, che il Breitruck a detta di molti testimoni da parecchio tempo osservava minutamente il solaio.

La scoperta di un rasoio insanguinato, con attaccattevi dei capelli da fanciullo, servì a dare maggior fondamento all'accusa.

Fu dimostrato che l'accusato, sazio d'una vita di bagordi, aveva bisogno, per la natura anormale, di altri stimoli per *appagare i suoi bisogni sessuali*.

Ma altre prove terribili stavano a carico dell'infame signore.

Si sarebbe trovato in casa sua un vero bazar di bretelle da fanciulli, e si sarebbe accertato che ove costui abitava si erano notate frequenti sparizioni di bambini e bambine; sparizioni delle quali allora l'autorità non aveva potuto spiegare il mistero.

La madre del Breitruck dopo una gioventù *allegra*, aveva aperto un negozio d'osteria poi era diventata addirittura padrona di parecchie case di tolleranza, guadagnando con questo suo orribile mestiere un bel gruzzolo di danaro. Il padre era degno marito di tanta moglie, e con lei curava gli *affari*; il figlio crebbe in mezzo a simile genia educato fin da fanciullo al male, in continuo contatto con femmine da trivio.

Al processo un gran numero di testimoni deposero però a favore dell'accusato. Egli, a scuoterla, durante il servizio militare mantenne buonissima condotta nè dette mai occasione a rimarchi.

La sera stessa del delitto — il 9 novembre — almeno così si arguisce dal fatto che l'accusatrice vide in quella sera il bambino coll'accusato — egli passò tranquillamente la sera al solito *club*.

Il Breitruck — che fu condannato alla pena di morte — ricorrerà in cassazione, poi alla grazia sovrana, ma si prevede *che i ricorsi verranno respinti*.

E' notevole il fatto che in questi ultimi sei anni è già la terza condanna a morte, che i giurati pronunciano per lo stesso reato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1244). Il Patriarca Pertoldo convoca il Parlamento in Udine per manifestargli come gli pesasse gravemente la scomunica pontificia in cui era incorso, e come fosse disposto d'inchinarsi ai piedi del Pontefice per chiedere l'assoluzione.

×

Un pensiero al giorno.

Non vi sono persone che stimolino tanto le altre quanto i pigri: quando essi hanno soddisfatta la loro pigrizia, vogliono parere diligenti.

×

Cognizioni utili.

Contro gl'incendi.

Si facciano disciogliere 5 chilogrammi di sale ammoniaco e 5 di sale comune in 35 litri d'acqua. Questa miscela ha la proprietà di rendere assai difficile la combustione, ed impiegata invece dell'acqua ordinaria contro il primo manifestarsi degli incendi, dà risultati meravigliosi.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

P

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCONSUTILE (*in o o n su tile*)

×

Per finire.

In Tribunale.

Il Presidente:

— Raccontate un po' con quali circostanze avete commesso quel furto...

L'imputato:

— Eh! signor Presidente, con le circostanze... attenuanti.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Un illustre trapassato
Il conte Francesco di Manzano.

Con vivo rincrescimento dovemmo dare l'altro giorno la notizia della grave infermità che aveva colpito l'illustre storico ed annalista del Friuli, infermità ch'era resa più temibile dalla tardissima età sua; e ieri mattina, quando il giornale era già in macchina, ci giunse il triste annuncio che la sera precedente questa gloria del nostro Friuli aveva cessato di esistere.

Il conte Francesco di Manzano nacque l'8 gennaio del 1801 da Leonardo di Manzano membro del Parlamento friulano e da Antonia Nicoletti. Studiò in Cividale, presso i Somaschi, fino alla *loro soppressione nel 1810*; e in Cividale rimase, continuando gli studi nelle pubbliche scuole, fino al 1813. Poscia ebbe un istitutore in casa, un prete: don Nicolò Jacuzzi di Premariacco. Nel *1819* passò a Udine per il corso filosofico biennale.

Più tardi, nel 1822, s'inscrisse nell'Accademia di Venezia, per seguire l'inclinazione prepotente che lo portava allo studio delle arti belle: ma per una ostinata oftalmia fu obbligato a ritornare in patria, dove continuò gli studi letterari e storici. In questo tempo si dedicò anche alla pittura ed alla musica.

Nel 2 marzo 1829 contrasse matrimonio con Orsola Sellenati, la quale morì nel 20 gennaio 1832. Nel 9 luglio 1835, tolse a nuova compagna la contessa Giovanna De Puppi di Cividale, premorta anch'essa al marito nel 29 aprile 1886.

I quadri ad olio, dipinti dal conte Francesco, *sommano a oltre un centinaio*: paesaggi ora tratti dal vero ed ora dalla fantasia; ritratti, e persino una pala d'altare per la Chiesa di Bolzano sul Natisone.

Egli deve però la sua gloria agli scritti storici, ed agli annali del Friuli specialmente, cui dedicò tutta la sua lunga vita operosissima.

Di qual valore egli reputasse la forte volontà e l'assidua applicazione nel lavoro, lo dice egli stesso nella sua autobiografia, che lascia inedita, colle seguenti nobilissime parole: « Più che i doni della mente, valsero in me la costante volontà e la ferrea fermezza. »

Dell'opera del conte Francesco di Manzano quale illustratore del Friuli, avrà ad occuparsi in breve un nostro egregio collaboratore.

Ecco un elenco delle opere pubblicate dal conte Francesco di Manzano:

— Annali del Friuli, ossia raccolta delle cose storiche appartenenti a questa regione. Volumi 7, Complessive pagine 3404 in ottavo grande.

— La torre di Asquino di Varmo in Cividale (1315).

— Il Castello di Fagagna.

— Compendio di storia friulana.

— Marcantonio Nicoletti: cenni biografici.

— Il Castello di Cormons (per nozze Zaiotti-Antonini).

— Breve prospetto preparatorio ad una storia dei castelli friulani.

— Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani, ecc.

— Nuovi cenni, idem.

Queste sarebbero le opere principali e di maggior mole; ma al conte di Manzano sono dovuti altri minori lavori d'indole storica, ed articoli per giornali e riviste.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di G. e G. pubblicato ieri contiene le seguenti disposizioni che si riferiscono alla nostra Provincia:

Turchetti, pretore ad Aviano, è tramutato a San Daniele del Friuli — Battisti, pretore a Montemurro, è tramutato ad Aviano — Zaro, pretore a San Daniele del Friuli, è posto in aspettativa.

Dallamano, presidente del tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Conegliano — Pezzoli, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Tolmezzo.

Nordio, vicecancelliere della pretura di Ampezzo, è nominato cancelliere della pretura di Fonzaso.

Conferenza agraria. Domenica prossima nella r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo avrà luogo alle ore 1 pom. la conferenza che non si tenne domenica scorsa causa il cattivo tempo, sul tema: *Allevamento e cure del bestiame.*

NOTE PORDENONESI

Nomine alla Società operaia — Furto continuato di carbone — Caccie — Processi.

Pordenone, 7 marzo.

(a. guizzi). Lunedì sera 4, il Consiglio dell'Operaia si riunì per la nomina delle cariche. Com'era da prevedersi dall'esito delle ultime elezioni, che non *rafforzarono molto* il *Consiglio*, venne rieletto senza contrasti, nessuno aspirando a quel posto, il signor Marcolin Giovanni, maestro delle classi inferiori elementari, il quale da qualche anno l'occupa, *senza lode* e *senza infamia*. A vice-presidente sortì il signor Giorgio Piva, che anni or sono ebbe quella carica e non vi fu rieletto, se ben ricordo, per uno dei soliti dissensi, pei quali si dimise anche l'ultimo vice-presidente.

Desidero che vecchi e nuovi eletti si adoprino pel bene dell'importante sodalizio, senza però sperare che nulla di nuovo sia per iniziarsi, essendo probabile che le cose camminino col solito moto uniformemente conservato, non dovuto a energia nuova, ma al forte impulso dato dai già dimenticati amministratori della Società.

In seguito a interpellanza fatta nell'ultima assemblea da un socio, il quale lamentava che, in opposizione all'articolo 101, il presidente nella sua qualità di insegnante nel corso preparatorio della scuola d'arte, percepisca uno stipendio, esso presidente avrebbe dichiarato di rinunciare a quel posto.

Lasciando a parte la questione dello stipendio o gratificazione, certamente meritato e guadagnato, è bene presa la decisione di ritirarsi, chè, rimanendo, sta il fatto curioso e imbarazzante di essere dipendente dall'insegnante titolare *del quale è superiore, oltre a che*, a vero dire, nessun titolo giustifica l'incarico.

***

A merito del delegato Ellero furono scoperti gli autori dei furti continuati di carbone che avvenivano nella nostra stazione ferroviaria.

C'erano lagni per quintali di merci mancanti e pei quali la Società non risponde se non verifica la merce nelle proprie pese, pagando una tassa.

Molti negozianti a ciò non si assoggettano, sembrando loro, come dovrebbe essere logico, che la Società restituisca integralmente la merce affidatale senza bisogno che il ricevente paghi un'aggiunta alla tariffa per la verificazione.

***

Le caccie... a cavallo non sono fino ad ora fortunate, mantenendosi il tempo incostante e freddo.

***

Oltre alle 112 cambiali con firme *false*, ve *ne sono* nel processo Zanussi circa 60 per abuso di firme in bianco. Pare che il danno totale si aggiri intorno alle 40 mila lire, ch'è la somma che fu indicata sin dapprincipio dal vostro giornale.

credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 31.00.

Compera e vende valute estere.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sconti fino a tre mesi al 5 %.

Idem da tre a quattro mesi al 5 1/2 %.

Prestiti fino a sei mesi al 6 1/2 %.

Le rinnovazioni fino a quattro mesi 6 1/2 %.

Anticipazioni al 5 % fino a quattro mesi contro deposito di rendita it. od altri valori garantiti dallo Stato.

Idem al 5 1/2 % fino a sei mesi idem idem.

Idem al 6 % fino a quattro mesi su altri valori.

Idem al 6 1/2 % fino a sei mesi idem.

Depositi a risparmio liberi al 3 1/2 %.

Idem vincolati a sei mesi al 4 %.

Idem vincolati ad 1 anno al 4 1/2 %.

Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Provvigione per assegni sulle principali piazze d'Italia.

Per assegni da L. 1 a L. 100 L. 0.25. Per ogni L. 100 o frazioni successive L. 0.5. Provvigioni da convenirsi per le piazze estere.

Aggressione con rapina.

Trivignano, 7 marzo.

Ieri sera verso le 8 certo Grassi Gio. Batta, partito da qui per rincasare, a Melarolo, trovò uno sconosciuto che si offerse di tenergli compagnia nel breve viaggio. Accettata l'offertagli compagnia, s'avviarono verso la meta, quando giunti a metà strada da Melarolo a Trivignano lo sconosciuto assalì il Grassi, che dopo breve colluttazione dovette cedere il portafoglio contenente circa L. 50 e l'orologio del valore di circa L. 10, dopo di che lo sconosciuto si diede alla fuga!

Recatisi oggi qui e sul luogo il Maresciallo dei R.R. carabinieri, con tre carabinieri, fece delle indagini per trovare il malvivente, e praticò anche una perquisizione domiciliare, il di cui risultato non lo conosco, sapendo soltanto che in assenza del sospettato venne sequestrata una di lui giacca ed altro che, forse, saranno gli oggetti che potranno avere qualche attinenza col fatto suaccennato. *T.*

Una ignobile calunnia. Ci scrivono da Cividale: «La macchina montata da un corrispondente cividalese in un giornale di Venezia contro un avvocato di Cividale, non meriterebbe neppure di venire rilevata; ma per l'amore della verità, per l'onore dei nostri avvocati e della nostra amata città, dichiaro — senza tema di smentita — che nessuna truffa venne perpetrata e che soltanto un'ignobile calunnia da gente interessata venne architettata. Ma cadrà contro i detrattori, noti e palesi.

Sentenza riformata. La Corte d'Appello di Venezia ha riformato ieri in contumacia la sentenza 15 gennaio 1895 del Tribunale di Udine, che condannò Veranini Pietro, a quattordici mesi di reclusione, per maltrattamenti alla propria moglie, e ciò stante il recesso.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cose municipali. Nella seduta ordinaria della Giunta municipale tenutasi ieri venne stabilita la convocazione del Consiglio comunale pel 18 corrente alle ore 1 pom.

Vi sono parecchi oggetti da trattare; fra i quali d'importante ci sarà l'organico degli impiegati dell'Ospitale civile.

In seduta privata il Consiglio delibererà sulle pensioni alle vedove dell'ingegnere Pupputi e del messo Spivach, nonchè sul chiesto collocamento a riposo e trattamento di pensione del direttore delle scuole prof. cav. Silvio Mazzi.

Le pensioni ai maestri. Una circolare del ministro Baccelli avverte i provveditori che per ora non possono esaminarsi le domande di conferimento di pensioni vitalizie in favore dei maestri elementari, tanto più che il primo esame lo farà il Consiglio della provincia a cui l'aspirante appartiene.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 nella solita sala del r. Istituto Tecnico, il prof. cav. Giovanni Clodig terrà una conferenza sul tema: *Parafulmini.*

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società «Dante» e «Reduci».

Le Decime ad Agordo ed a Treviso. Anche lassù si è formato un Consorzio di difesa contro la citazione dell'arcidiacono; il quale Consorzio ha nominato a suoi procuratori gli avvocati Sperti dott. Angelo, Billia dott. Giov. Battista, Paganini dott. Giov. Battista e Zasso dott. Carlo: la procura è firmata da 125 ditte. Venne formulato pure un ricorso al ministro di grazia, giustizia e culti, firmato finora da oltre 200 interessati.

A Forno Canale, Comune del Mandamento di Agordo, si sta preparando una citazione simile a quella dell'arcidiacono di Agordo. A quanto ci scrivono, sembra che anche colà, come in tutti gli altri Comuni della Provincia di Belluno, si seguirà l'esempio di Agordo: ivi convennero la gran parte dei proprietari dei fondi, e già oltre 180 si sono uniti per la resistenza. I subeconomi cercano, com'è ben naturale, di controperare.

Ci consta poi che anche nella provincia di Treviso è iniziata la resistenza contro gli arbitri degli Economati, e quella r. Prefettura ha anzi ordinato alle Opere pie soggette alla sua sorveglianza, di opporsi alle commutazioni di Decime che venissero imposte. *Il Segretario.*

Le attribuzioni delle Intendenze. La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto — già da tanto tempo preannunziato — che estende le attribuzioni delle Intendenze di finanza, per le risoluzioni in via amministrativa di controversie, rimborsi ecc., fino alla concorrenza di lire 5000.

Smemorataggine o malafede? Frammezzo a molte altre corbellerie, che non c'importa di rilevare benchè anche contro di noi dirette, un corrispondente straordinario dell'*Adriatico*, occupandosi della «strage di elettori» fatta dalla nostra Commissione provinciale, scrive: «Il *Friuli* trovava «non contraria alla libertà la soppressione di questi 1800 elettori, *perchè* «*avevano dato prova di non saper* «*votare*.... Potrebbe darsi di peggio?»

Sì, che può darsi di peggio, caro corrispondente. Peggio è, per esempio, lo scrivere sui giornali cose affatto contrarie al vero, anzi diametralmente opposte, sia per effetto di smemorataggine sia per effetto di malafede.

Il *Friuli*, commentando i risultati del lavoro della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali, scriveva queste testuali parole (n. 47, del 23 febbraio p. p., pagina seconda, colonna terza):

«Evidentemente i criteri che hanno «presieduto a cotanta strage, non possono essere conformi allo spirito della «legge e alle ripetute istruzioni e raccomandazioni del Ministero perchè le «Commissioni, che hanno il delicato incarico, non esorbitassero, per mal inteso e dannoso zelo, dal mandato. «*Onde noi dobbiamo dolerci che si* «*tenti, senza fondate giustificazioni* «*nella legge, di privare del diritto* «*elettorale un cospicuo numero di* «*cittadini*.

«Naturalmente questo nostro rammarico sarebbe assai maggiore, se la «classe degli elettori più colpiti da queste esclusioni avesse dimostrato di saper fare buon uso di quel diritto; *ma* «*frattanto dobbiamo esprimere il voto* «*che non si tolga ad essi il mezzo* «*di abituarsi ad esercitarlo degnamente.*»

Concludevamo esprimendo l'augurio che in Appello il ricorso degli esclusi fosse accolto, e cioè che la decisione della terza istanza fosse «*conforme alle* «*conclusioni liberali e larghe della* «*Commissione comunale, che trovava* «*di escluderne appena una sessantina* «*per ciascuna lista*; ciò che non la «salvò del resto dai fulmini di certa «novissima democrazia».

Questo — pel corrispondente straordinario dell'*Adriatico* — si chiama «trovare non contraria alla libertà la soppressione di 1800 elettori».

L'*Adriatico* procuri di farsi servire un po' meglio in avvenire dai suoi corrispondenti straordinari.

Cena degli Agenti al «Telegrafo». Ci scrivono: «L'altra sera il Comitato del ballo degli Agenti di commercio volle festeggiare con una cena lo splendido risultato economico del ballo datosi al «Minerva».

La Direzione ed il Consiglio della Società Agenti furono invitati, e l'allegria durò sovrana fino alle 2 ant. anche mercè il buon umore e le classiche spiritose lepidezze di un caro amico.

La cena poi venne superbamente servita dal signor Francesco Baseggio, conduttore della trattoria al «Telegrafo», ed invero i cibi ed i vini non potevano essere migliori e più squisiti.

Tutti i convitati espressero la loro massima soddisfazione al *sior Checco*, per l'inappuntabile servizio e modicità dei prezzi, e gli promisero di riunirsi in breve nuovamente nel suo esercizio».

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto *Toffoletti Angelo*, maniscalco, che avranno luogo oggi venerdì alle ore 3 pom., movendo dalla casa in via Brenari n. 8. *La Direzione.*

Forno d'affittarsi con relativi attrezzi ed acqua potabile in punto centrico della Città a prezzo mite da convenirsi. Per trattative rivolgersi in via Porta Nuova N. 12.

Teatro Sociale. Dunque domani a sera, se non avvengono impedimenti all'ultima ora, avremo la prima rappresentazione del celebre spartito meyerbeeriano *Gli Ugonotti.*

Lo spettacolo ci si annunzia per ogni riguardo buono, ed anzi eccezionale per una stagione secondaria. I singoli artisti, le masse e l'orchestra, sono oramai egregiamente concertati. Sappiamo anche che la messa in scena sarà allestita artisticamente e con ogni decoro.

A domani, dunque.

Ringraziamento. La vedova e i figli del compianto *Valentino Sabbadini*, esprimono i sensi della più profonda riconoscenza a tutti quelli che in varie guise dimostrarono di prender parte al loro dolore, e ringraziano le autorità, le rappresentanze degli Istituti e gli amici, che ad onorare la memoria del buono e stimato cittadino intervennero ai funerali.

Chiedono scusa delle ommissioni che involontariamente possono essere occorse nell'invio degli annunzi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	8 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.5	747.9	748.5	752.2
Umido relat.	69	56	66	57
Stato di cielo	q.cop.	misto	cop.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	1.0	4.2	2.4	2.2

Temperatura (massima 5.4 (minima — 1.0

Temperatura minima all'aperto — 3.2

Tempo probabile:

Venti freschi IV quad. — Cielo tendente al sereno — Temperatura bassa — Gelo, brina.

L'ambasciatore Ferrero dalla Regina Vittoria

Londra 7 — Il generale Ferrero si è recato oggi al Castello di Windsor a presentare le credenziali alla regina Vittoria, accompagnato da lord Kimberley.

Windsor 7 — Il generale Ferrero, presentato alla Regina da Kimberley, ministro degli esteri, rimise le sue credenziali alle ore tre.

La Regina gli fece una cordialissima accoglienza.

Assisteva all'udienza la principessa Cristiana e tutta la Corte. L'udienza ebbe carattere solenne.

Il gen. Ferrero è ripartito per Londra subito dopo la cerimonia.

Le conseguenze dell'inverno in Austria-Ungheria

Budapest 7 — Dall'Ungheria meridionale e dalla Slavonia giungono notizie desolanti. Causa l'anormale rigidità e lunghezza dell'inverno, le seminagioni sono in gran parte distrutte. Si temono carestie di viveri e foraggi.

Vienna 7 — Forti nevicate nella Bassa Austria ed in Moravia. Il litorale della maggior parte dell'Ungheria, d'Abbazia, di Fiume e Zagabria, è assolutamente bloccato. Havvi mancanza di viveri e grande carestia.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il decreto d'amnistia

Roma 7 — Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la solita relazione al re.

Dopo, l'on. Crispi, l'on. Calenda e l'on. Mocenni, si sono trattenuti in lungo colloquio col Sovrano per discutere circa l'estensione che dovrà avere il prossimo decreto d'amnistia.

Il processo per le tabelle bilingui

Trieste 7 — Il processo per i fatti di Pirano è finito. Dopo la requisitoria del pubblico ministero e la difesa sostenuta da quattro avvocati difensori, venne pronunciata la sentenza che condanna tredici accusati da due anni e mezzo a un mese di carcere. Uno venne assolto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 marzo.

Il contegno dei detentori sulla nostra piazza, e più ancora nelle provincie, continua ad uniformarsi alla resistenza, talchè, sebbene le richieste sieno abbastanza numerose, le contrattazioni restano difficili e le offerte avanzateci dall'estero sono per lo più respinte. Difatti i risultati della giornata, per quanto riguarda a vendite, riescono limitati, mantenendo nei prezzi praticati una regolare stazionarietà.

I bozzoli, sia nostrani che del Levante, purchè appartengono a qualità primaria, godono di molta ricerca, ma con difficili conclusioni essendo le loro pretese in rialzo. Pure le qualità inferiori sono ricercate a risparmio di prezzo; quelle mezzane invece, le cui rimanenze formano il quantitativo maggiore, sono per lo più neglette.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 marzo 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	11.25 a 12.15
Giallone	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	11.80 a 12.—
Sorgorosso	» da »	0.— a —.—
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	24.— a —.—
Cinquantino	» da »	11.— a —.—
Patate	» da »	11.— a 12.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10 a 1.20
Galline	» da »	1.05 a 1.15
Polli	» da »	1.05 a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	1.10 a 1.15
» femmine	» da »	1.15 a 1.20
Anitre	» da »	1.00 a 1.05
Oche	» da »	1.00 a 1.05
» morte	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Legna tagliate	» da »	2.14 a 2.24
Legna in stanga	» da »	1.84 a 1.94
Carbone I. qualità	» da »	7.15 a 7.40
Carbone II. »	» da »	6.40 a 6.90

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.66 a 0.72

Frutta

Pera	al quintale da lire	—.— a 21.—
Pomi	» »	26.— a 28.—
Castagne	» »	20.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 marzo 1895.

Rendita	7 mar.	8 mar.
Ital. 5 % contanti	93.10	93.50
» fine mese	93.20	93.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.1/2	98.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	306.—
» 3 % Italiane	291.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	486.—	486.—
» » 4 1/2	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	105.—
Azioni		
Banca d'Italia	850.—	842.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	663.—	662.—
» » Mediterranea	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chequè	105 45	105.85
Germania »	130.—	129.90
Londra »	26 50	26.46
Austria e Banconote »	216.1/2	216.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.05	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.40	88.40
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2 —	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.56	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze dalla Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco